

Non più scimmia ma sguardo

“Non più scimmia ma sguardo” è l’umana/o che emerge nelle profondità del paleolitico ancor prima di *homo sapiens*, cento, duecento trecentomila anni fa non lo sappiamo. Sappiamo solo che ruppe la barriera dell’istinto per entrare nel mondo delle singolarità. Irripetibili. Per arrivare irriconoscibile nel 1987 a Milano al Festival internazionale di musica, danza e poesia: lì Sergio Talenti gli dette un nome presentando il suo lavoro *Mi chiamo Synthesis*, la prima entità nota di Intelligenza Artificiale. In pratica un ruminatore di algoritmi.

Sono passate due generazioni e quel testo è la sintesi della poetica di Talenti, magnificamente interpretato da Pierpaolo Capovilla. Ma anche piattaforma per la ricerca successiva sul mondo digitale. Il Recital cerca di capire se è ancora possibile ritornare ad essere umani. Davanti alla pervasione della parola cieca che genera violenza e indifferenza, inventa la bellezza di emozioni generate dal pensiero critico, sguardo di una creatura non più scimmia.

Sergio Talenti, autore del tutto esterno all’industria culturale, ha sempre lavorato cercando il diretto contatto con il pubblico. Passato attraverso i grandi festival letterari degli anni 70 e 80, è arrivato agli anni ‘90 in buona compagnia, gli autori della cd Beat Generation, Lawrence Kingsberg, Ferlinghetti, Corso, Jodoroski, Waldman, Hirshman e altri protagonisti della mitica City Lights di San Francisco.

Da qualche anno lavora con un gruppo di valenti artisti e performers, tra cui Alex Biagi recentemente scomparso: di Alex risentiremo i meravigliosi suoni ricavati da uno strumento che si era costruito, il Tubox, aspirapolvere collegato a un sintetizzatore. Poi Maria Elena Romanazzi, Giacomo Brunini, Francesco Carmignani. Colonne sonore, Fulvio Renzi; video, Luca Incorvaia. Musica, Alex Biagi, Girolamo Deraco, Lorenzo Petruzzo. Alla regia Girolamo Deraco e Alessandro J.Bianchi.